

## Recital Hoyerswerda Lausitzhalle

Nel concerto da camera “Anima Italiana” offerto dal 52mo festival musicale di Hoyerswerda i musicisti italiani hanno trasmesso dei flash sull’anima del loro paese.

È stata una serata, quella svoltasi giovedì nella sala dell’Auditorio di Lausitz, che è riuscita a trasmettere agli ascoltatori impressioni profonde sull’anima italiana. In altre parole, sono stati presentati compositori di un paese, l’Italia, che sono riusciti a trasfondere nelle loro opere l’essenza dell’essere e del pensiero italiani in tutte le sue sfaccettature.

Il violinista Alessio Bidoli e il pianista Bruno Canino sono riusciti a far “sentire” il cuore dell’anima italiana; per usare una metafora pittorica, sono riusciti a tratti a nascondere l’azzurro intenso di quell’anima dietro alle sue spesse nuvole.

Hanno suonato opere di Tomaso Antonio Vitali, di Nino Rota, Camillo Sivori e Maria Castelnuevo-Tedesco – e anche di Igor Strawinsky, che sebbene non italiano ha creato con la “Suite Italiana” un capolavoro musicale che, grazie all’arco appassionato di Bidoli, è apparso molto mediterraneo.

Duetto di due generazioni.

In questo concerto, durato un’ora e mezza, i due solisti sono riusciti ad offrire un quadro sullo sviluppo della musica da camera italiana a partire dai suoni romantici del 19° fin dentro la storia della Bella Italia del 20° secolo: sguardo all’interno del paese al sud delle Alpi. I due artisti hanno sottolineato con il loro suono i diversi caratteri delle composizioni. E hanno offerto al pubblico un quadro sonoro ricco di sfumature e di diverse tecniche sonore.

Si tratta di artisti appartenenti a due diverse generazioni che sono riusciti a trasmettere la musicalità del popolo italiano. Solisti di età diverse. Il 31enne violinista Alessio Bidoli ha dimostrato di avere trovato nell’ultraottantenne maestro del pianoforte Bruno Canino un partner assolutamente congeniale per il suo suono strepitoso e affascinante. Si può altresì affermare che in questo duo confluiscono un’esperienza decennale con una vitalità giovanile. Ciò emerge in particolare nella Danza Siciliana di Casella dove il suono del violino di Bidoli emerge al pari di quello del pianoforte di Canino. L’armonia musicale di questi solisti ha permeato tutta la serata, caratterizzata da splendide coloriture acustiche.

Vogliamo aggiungere che il pubblico avrebbe gradito molto che i solisti avessero loro fornito, fra un pezzo e l’altro, brevi cenni di presentazione dei compositori che stavano per interpretare. Peccato che ciò non sia stato possibile a causa delle barriere linguistiche. Ma nonostante ciò si è trattato di un concerto da camera assolutamente virtuosistico. E coloro che fossero interessati a conoscere personalmente l’anima liberamente aperta degli italiani e volessero penetrare il loro pensiero profondamente mistico potrebbero forse approfittare della prossima vacanza nel Bel Paese.

**Von Rainer Könen**

<https://www.musikfesttage-hoyerswerda.de/de/alles-ueber-die-musikfesttage/programm/anima-italiana-italienische-seele.html>

## Abwechslungsreiche und azurfarbene Klangbilder

**52. Hoyerswerdaer Musikfesttage:**  
Beim Kammerkonzert „Anima Italiana“ geben italienische Musiker Einblicke ins Seelenleben ihres Landes.

VON RAINER KÖNEN

Hoyerswerda. Dieser (Donnerstag-) Abend im Forumsaal der Lausitzhalle war einer, der den Besuchern tiefere Einblicke ins italienische Seelenleben vermittelte. Genauer gesagt, hier wurden Komponisten aus einem Lande vorgestellt, die das Lebensgefühl ihrer Heimat in ihren Werken verarbeitet haben – eben italienisches Sein und Denken in all seinen Facetten.

Was Geiger Alessio Bidoli und Bruno Canino am Klavier hörbar machten, war gewissermaßen ein Querschnitt italienischen Lebensgefühls, bei dem, um es mal metaphorisch zu beschreiben, das Azurblaue gelegentlich auch hinter dunklen Wolken verschwinden kann.

Gespielt wurden Werke von Tomaso Antonio Vitali, von Nino Rota, Camillo Sivori und Maria Castelnuevo-Tedesco – und auch Igor Strawinsky, wiewohl kein Italiener, schuf mit seiner „Suite Italiana“ ein kompositorisches Kunstwerk, das dank des temperamentvollen Geigenspiels von Bidoli auratisch sehr mediterran daherkam.

### Zwei Generationen im Duett

In dem anderthalbstündigen Kammerkonzert gaben die Musiker einen Einblick in die Entwicklung der italienischen Kammermusik von den romantischen Klängen des 19. Jahrhunderts bis hinein ins 20. Jahrhundert. Musikgeschichte aus Bella Italia, dargeboten von zwei Solisten: Innenschau des Landes südlich der Alpen. Die beiden Künstler unterstrichen mit ihrem Spiel die charakterlichen Verschiedenheiten der Kompositionen. So reichte die Palette von Stimmungen bis zu verschiedenen Spieltechniken, dem Publikum wurde ein abwechslungsreiches Klangbild vorgestellt.

Es sind zwei Generationen, die das musische Lebensgefühl Italiens vermitteln. So

listen, die aus verschiedenen Zeiten kommen. Da ist der 31-jährige Geiger Alessio Bidoli, der bei seinem effektvoll-rasanten Spiel im über 80-jährigen Urgestein am Klavier. Bruno Canino, jedoch einen wahrhaft kongenialen Partner hat. Man könnte auch sagen, dass sich hier jahrzehntelange Erfahrung mit jugendlicher Vitalität mischt. Deutlich zu hören ist das bei Casellas Sizilianischem Tanz, wo Bidolis Geigenspiel so exponiert daherkommt wie Caninos Spiel am Klavier. Die musische Harmonie zwischen diesen Solisten – sie trägt durch diesen akustisch-farbenprächtigen Abend.

Man hätte jedoch von den Musikern zwischen den einzelnen Stücken gerne noch Erhellendes, Erklärendes zu den vorgestellten Komponisten erfahren. Schade, dass das auf Grund der Sprachbarriere nicht möglich war. Aber auch so war es ein virtuoses Kammerkonzert. Und wer die vermeintlich so freimütig-offenherzige italienische Seele, ihre tiefe mystische Gedankenwelt, selbst erkunden möchte, der kann dies auch tun – vielleicht beim kommenden Italien-Urlaub.



Alessio Bidoli (Violine) und Bruno Canino (Klavier): Zwei Generationen ließen im Forumsaal der Hoyerswerdaer Lausitzhalle Italiens Seele erklingen.

Foto: Rainer Könen